

*Il gruppo fondato dalla franco-svizzera Jeanne Moussu: si esibirà lunedì alla Giornata dell'Onu*

# La Sissa di Trieste ha il suo coro internazionale

*Quindici cantanti di ogni parte del mondo al campus scientifico di Miramare*

Volto sorridenti e voglia di cantare insieme malgrado la pioggia e il vento che si scatenano come ogni autunno sulle strade di Trieste. Sono in 15, provengono da tutti gli angoli del mondo, hanno religioni diverse e cantano insieme dal 2003, presso il campus scientifico di Miramare. In questi giorni i componenti del coro internazionale della comunità scientifica di Trieste si preparano assiduamente per il concerto che li aspetta lunedì, in occasione della Giornata delle Nazioni Unite organizzata dal Centro Internazionale di Fisica Teorica Ictp.

«Per la prima volta, al concerto sono invitati tutti quelli che desiderano vederci. Dalle ore 11 della mattina, l'entrata è libera, come durante tutta la cerimonia che celebra la giornata Onu – spiega Jeanne Moussu, direttrice e fondatrice del Coro – I canti che prepariamo sono stati selezionati appositamente per i valori universali che rappresentano: l'amore, l'amicizia, il dialogo. In questo modo vorremo mandare pure noi, nel nostro piccolo, un messaggio di pace e armonia», aggiunge sorridente la maestra franco-svizzera.

Jeanne si commuove quando racconta la sua storia che si identifica in un certo modo con quella del coro: «Sono arrivata tre anni fa, quando avevo 26 anni. È stato quasi per caso... perchè ho raggiunto il mio fidanzato, di nazionalità tedesca, che aveva vinto una borsa a Trieste, per il dottorato alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati Sissa. All'inizio, ho cercato di continuare gli studi post-universitari a Venezia, ma non è anda-



Il coro internazionale della Sissa durante una sua esibizione.

ta a buon fine quindi mi sono rimboccata le maniche e ho cercato di fare qualcosa che mi consentiva di stare assieme al mio ragazzo. Dopo un po', ho trovato un lavoro come assistente linguistico per i borsisti stranieri della Sissa ... e così sono passati tre anni. Siccome il lavoro non è che c'entri tanto con il Conservatorio, dove mi sono laureata, dopo qualche mese mi sono iscritta a un Master part time in Musicoterapia a Bologna».

E il coro internazionale della comunità scientifica di Trieste? «È nato da un semplice annuncio che ho appeso all'ingresso nel campus Ictp di Miramare perché sentivo il bisogno di fare anche qualcosa le-

gato di più alla mia formazione, ma anche perché volevo condividere il canto con altre persone. La loro risposta ha superato le aspettative. Ci troviamo benissimo insieme», racconta con passione la maestra.

Sono passati due anni e il coro della Sissa ha preso proprio il nome del luogo di ritrovo per le prove settimanali: la Sissa, che si trova accanto al Centro Internazionale di Fisica Teorica Ictp. Gradualmente, il coro ha iniziato a uscire anche dalle aule, esibendosi in vari eventi, quali la Sesta Galleria Musicale, organizzata quest'anno presso la Chiesa Luterana di Trieste. «È stata una bella sfida perché so-

no tutti non professionisti con la passione per la musica. Sono stata contenta quindi di partecipare alla loro rinascita nel canto. Abbiamo imparato gli uni dagli altri. Poi, il fatto che proveniamo da tutte le parti del mondo ci ha arricchito da tutti i punti di vista. Il nostro repertorio per esempio è vario e propone madrigali, blues, canti popolari e religiosi».

I membri del Coro della Sissa provengono da sette paesi (Germania, Giappone, India, Italia, Pakistan, Scozia e Ungheria) e sono impiegati o ricercatori di vari istituti scientifici di Trieste (Ictp, Sissa, Istituto nazionale di Fisica nucleare Infn, Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia Icgab, Sincrotrone Elettra, Area di Ricerca e Laboratorio Tasc). Non si nascondono le emozioni quando raccontano la loro esperienza con «l'avventura di Jeanne», considerata una vera ispirazione dai coristi. «Abbiamo imparato ad ascoltare meglio sia noi stessi che gli altri – sottolinea Anna Triolo, italiana, impiegata all'Ictp e membro del coro – Quando ero bambina, il mio sogno nel cassetto era quello di diventare cantante, ma la vita mi ha portato su altre strade».

Insomma, Trieste ha un coro veramente unico, dove un pakistano canta accanto a un indiano e un tedesco assieme a un giapponese per creare insieme un'unica melodia nella stessa squadra. «Era forse normale per una città crocevia da secoli tra mondi e civiltà diverse», conclude sorridente la maestra franco-svizzera, fidanzata con un tedesco, che si è costruita una vita a Trieste.

**Gabriela Preda**